

# CREARE NEL SALENTO LE ZONE FRANCHE URBANE

La leva fiscale può essere un'ottima occasione per sviluppare un territorio, come è accaduto in Irlanda, a condizione però che la normativa sia chiara ed immodificabile e, soprattutto, le logiche politiche non si lascino influenzare da demagogiche opportunità elettoralistiche.

Un esempio, negli anni scorsi, è stato il riconoscimento dei crediti d'imposta investimenti ed occupazione, peraltro riproposti con la Finanziaria 2008, in attesa dell'autorizzazione comunitaria; il problema, però, è che le continue modifiche legislative, peraltro con effetti retroattivi, hanno spiazzato molti imprenditori, facendogli perdere il gusto di fare investimenti.

Oggi, la Finanziaria 2008 prevede la possibilità di creare delle zone franche urbane (commi 561-562 e 563) per sviluppare la crescita economica e, di conseguenza, l'occupazione di un determinato territorio, che la vecchia Finanziaria 2007 prevedeva per le sole città del Mezzogiorno, mentre le recenti modifiche, oggi, interessano l'intero territorio nazionale.

La individuazione e la selezione delle zone franche urbane (ZFU), con provvedimento del CIPE su proposta del Ministro dello Sviluppo economico, di concerto con il Ministro della Solidarietà sociale, potranno arrecare sostanziosi vantaggi fiscali a tutte le piccole e le microimprese insediate in quel determinato territorio.

In sostanza, i benefici fiscali possono sintetizzarsi nel modo seguente:

- **esenzione totale dalle imposte sui redditi per i primi cinque periodi di imposta.** Per i periodi d'imposta successivi, l'esenzione è limitata, per

i primi cinque anni al 60 per cento, per il sesto e settimo anno al 40 per cento e per l'ottavo e nono anno al 20 per cento;

- **esenzione totale dall'IRAP per i primi cinque periodi d'imposta;**
- **esenzione totale dall'ICI**, a decorrere dall'anno 2008 e fino all'anno 2012, per i soli immobili siti nelle zone franche urbane dalle stesse imprese posseduti ed utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche;
- **esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente per i primi cinque anni di attività**, nei limiti di un determinato massimale.

Le zone franche urbane (circoscrizioni o quartieri) devono essere caratterizzate da degrado urbano e sociale e devono avere un numero di abitanti non superiore a 30.000.

A questo punto, è necessario che tutti i Parlamentari salentini si attivino per creare nel Salento una o più zone franche che, nel tempo, possono rappresentare un'ottima occasione per il necessario ed urgente decollo economico ed occupazionale del territorio.

**Lecce, 10 gennaio 2008**

**Avv. Maurizio Villani**